

CAPITOLO 11

GLI ALIAS (Sinonimi)

Pietro Buffa

Alle volte un utente può avere l'esigenza di dare ad un comando un nome personale, abbiamo più volte detto che GNU/Linux è totalmente personalizzabile e teoricamente potremmo persino cambiare tutti i nomi dei comandi con nomi personalizzati, che magari ci piacciono di più (cosa che sconsiglio vivamente), semplicemente creando degli alias o sinonimi.

11.1 IL COMANDO alias

La shell bash ha la capacità di memorizzare ed eseguire dei sinonimi a determinati comandi e per vedere la lista di tutti gli alias che il sistema ha memorizzato utilizziamo il comando alias come segue:

```
> alias
```

Se vogliamo aumentare questa lista aggiungendo qualche sinonimo a qualche comando non dobbiamo fare altro che utilizzare il comando alias nel seguente modo:

```
> alias nome='comando'
```

In questa maniera assegniamo un alias "nome" come sinonimo per il "comando". Attenzione ad utilizzare i singoli apici.

Facciamo subito un semplice esempio rivolto ai nostalgici del sistema Ms-DOS dove il comando **dir** mostrava il contenuto delle directory. Possiamo dire a Linux di usare tale comando al posto di ls (con le opzioni "l" ed "a" incluse):

```
bash:~> alias dir='ls -la'
```

comando da cambiare

nome da dare al sinonimo

In questo modo ogni volta che digiteremo il comando:

```
> dir
```

Avremo in output il contenuto di una determinata directory nel formato lungo e con la visualizzazione perfino dei files nascosti.

Possiamo allo stesso modo riferirci con nomi diversi persino a programmi:

```
bash:~> alias scacchi='/usr/bin/programma_eseguibile_di_scacchi'
```

Se andiamo a dare un'occhiata alla lista degli alias, noteremo adesso il nuovo sinonimo "dir", tra le voci in essa contenute. È inoltre interessante notare la voce `ls='ls --color=tty'` che consente di avere un terminale colorato anche se noi non usiamo ogni volta, l'apposita opzione.

Ovviamente non abbiamo modificato nessun file per ottenere tutto questo, quindi, una volta terminata la sessione di lavoro, tutto torna come era all'inizio.

Perché le modifiche siano stabili bisogna aggiornare il file di sistema `/etc/bashrc` o `/etc/profile` se si vuole che tutti gli utenti usufruiscano delle modifiche fatte, oppure agire sui file `~/.bashrc` o `~/.profile` se si vuole che soltanto lo specifico utente usufruisca delle modifiche.